



San Michele al Tagliamento - Colle Santa Lucia - Gosaldo - Livinallongo del Col di Lana - Cinto Caomaggiore - Varmo

Pordenone

PROVINCIA DI PORDENONE - PROVINCIA DI UDINE

agli aderenti
rispettive sedi

Tanti auguri a
SOVRAMONTE (BI)
montagna disagiata.

30 settembre 2006

oggetto: Comunicazioni ed aggiornamenti.

1. Sovramonte (BI) al referendum l'8 e 9 ottobre prossimi.

Sarà la quinta tornata referendaria per quello che è l'ottavo comune italiano che ha ottenuto il *referendum* per passare, come per la confinante Lamon, dal Veneto (Belluno) al Trentino-A.A. (Trento). Non abbiamo contatti diretti e pare che quelli del comitato locale -da veri montanari- abbiano più l'attenzione rivolta al loro interno che all'esterno. Dopo le benaugurati notizie iniziali, abbiamo saputo che la locale fronda contraria ha costituito il comitato del NO che si stà muovendo per dissuadere la gente. Noi non conosciamo la realtà locale per sapere se, per essa, sia preferibile una regione piuttosto che l'altra. Possiamo solo intuire, con l'esperienza acquisita sul campo, che solitamente contrari sono i partiti ed è probabile che tali spinte negative arrivino direttamente dalla regione Veneto, magari promettendo "qualcosa" a chi darà una mano a non far raggiungere il *quorum*, obiettivo anche facile da ottenere se i contrari si organizzano un po', stanti le difficoltà da superare per raggiungerlo (l'abbiamo capito dopo i *referendum* negli altri comuni). Puntiamo il dito contro la regione Veneto, ed in particolare contro il suo presidente che, da perfetta persona umanamente immatura (pare che in politica, e massimamente nei partiti, facciano strada queste persone piene di se stesse e attente ai propri interessi più che a quelli delle comunità amministrare), invece che andare sul posto con l'umiltà di un padre che desidera informarsi, data anche la scarsa attenzione loro rivolta, ed ascoltare le loro motivazioni, conoscere il loro malessere, ecc. -senza con questo dover condividere la scelta fatta, anzi- si permette di definirli traditori ed altro, rimanendo comodamente nei suoi storici palazzi dorati veneziani.

Ho puntato il dito sulla regione sapendo che l'amministrazione comunale è favorevole al SI e supponendo che i partiti a livello provinciale non interferiscano, pur avendo appoggiato a suo tempo Lamon (solo per mandare un segnale forte in regione onde ottenere l'autonomia statutaria della provincia di Belluno) ma preoccupati dal ripetersi di queste richieste di "fuga".

Essendo un paese di montagna, posto lontano dalle importanti vie di transito, ai margini rispetto gli altri contesti, in una provincia trascurata com'è il Bellunese, è probabile che abbia problemi perfino di sopravvivenza. Se così fosse, è bene che faccia il possibile e (in questo caso) l'impossibile per cercare di rendere la vita meno penosa ai propri abitanti, senza aspettare l'attenzione dei panciapiena della pianura e, men che meno, dei ricchi della costa.

Solo dopo aver detto ciò, ci si permette di augurare che possano dimostrare di essere uniti, decisi e compatti (nel raggiungere il difficilissimo *quorum*) in questo momento storico ed unico per loro nel scegliere il cambiamento, contro una politica, a tutti i livelli (dal comunale al nazionale), da sempre poco attenta agli ultimi. Sarà comunque decisivo, il porta a porta ed il passa parola, specialmente delle persone di riferimento politico.

UNIONE COMUNI ITALIANI PER CAMBIARE REGIONE

2. Alta Valmarecchia (Pu), sette comuni al referendum il 17 e 18 dicembre 2006.

Li ricordiamo nuovamente questi sette comuni della comunità montana dell'Alta Valmarecchia, (che dalla provincia di Pesaro e Urbino - Marche, chiedono di trasferirsi a Rimini - Emilia-Romagna): San Leo, Maiolo, Talamello, Novafeltria, Sant'Agata Feltria, Pennabilli, Casteldelci. Dal 27 giugno scorso, pensavo -come successo in altri recenti casi- che non si arrivasse alla fine dei sei mesi per avere questo *referendum* (prevedendo che lo indicessero entro l'autunno), invece mi sono sbagliato; sarà dovuto forse al cambiamento di governo che s'è trovato per la prima volta un caso del genere oppure alle pressioni dei politici contrari che hanno sollecitato la scelta di una data sconveniente per un *referendum* (come la domenica prenatalizia). Comunque, il comitato ha fatto bene a prendere per buone anche queste giornate e, senza pensare alla neve ed al gelo, puntare di più al coinvolgimento popolare. Speriamo piuttosto che il Governo, di fronte a questo eclatante caso, abbia fatto una riflessione seria per saperne di più, sulla richiesta di questi mutamenti confinari, e capire l'utilità di venire incontro al volere della gente, dando risposte adeguate alle sue esigenze.

È il primo caso in Italia di *referendum* con più comuni che chiedono di trasferirsi assieme, pertanto il voto di ognuno sarà sommato a quello degli altri ed il risultato giudicato complessivamente. Certo che, più vasto è il territorio e più alto è il numero delle persone da contattare, più difficile diventa riuscire nell'impresa, ricordando tutti i rischi e gli ostacoli già citati per gli altri casi.

Agli amici Franco Vicini, Settimio Bernardi ed altri invio l'augurio di avere tanta energia e salute per svolgere al meglio la campagna referendaria, sapendo che i politici locali, come al solito, si nascondono e non prendono posizione (per non rischiare i loro posti), mentre il presidente della provincia di Pesaro e Urbino, iroso e autoritario, è molto attivo nell'operare: convoca incontri tra politici, operatori economici e di categoria, ecc. per parlare contro e sollecitare la costituzione di comitati del NO; ha sguinzagliato i suoi dipendenti lungo le strade a controllare striscioni, cartelloni e manifesti per far togliere quelli del SI non ancora autorizzati.

3. LAMON (BI), continua ... pian piano.

Il nuovo Governo ha predisposto il disegno di legge per Lamon senza però mandarlo alle due regioni, aspettando la trattazione in Commissione Affari costituzionali della Camera che ha discusso sull'analoga proposta di legge dell'on. Marco Boato. Si sono espressi vari parlamentari ed è stato deciso di inviarle entrambe alle due regioni.

4. Cinto Caomaggiore (Ve).

Sta ancora attendendo che il Ministro dell'Interno presenti il disegno da far approvare al Governo per essere mandato al Parlamento .

5. Gli altri comuni.

Non ho ricevuto nuove notizie dalle altre parti d'Italia se non l'intenzione di formare un comitato per il referendum a Fonzaso (BI), comune attaccato a Lamon e Sovramonte, a dimostrazione del grave stato di malessere di quelle zone montane.

6. Assemblea annuale.

Che ha approvato relazione e bilancio consuntivo 2005 e programmatico 2006.

7. Sito internet per la nostra UNIONE.

Grazie all'interessamento di Jennifer Colusso, sanmichelina -corrispondente locale de "il Gazzettino" di Venezia, laureatasi all'Università di Trieste con una tesi sul tema (leggasi punto 8)- ed al suo moroso milanese, esperto in grafica digitale, anche noi abbiamo un sito internet a questo indirizzo <http://www.comunichecambianoregione.org>. L'ho giudicato subito

UNIONE COMUNI ITALIANI PER CAMBIARE REGIONE

utile per diffondere l'esperienza acquisita dall'Unione in questi oltre quindici anni d'attività. Vi chiedo di segnalare quello che succede dalle vostre parti e di completare e/o correggere le stringate notizie che si riportano sulle varie località: teniamolo, tenetelo aggiornato, almeno finché Jennifer offre la sua gratuita disponibilità e seguirlo.

Grazie a Jennifer per quanto fatto e ancor più per averlo ideato e realizzato in modo corposo ed esaustivo; sta anche a me, ora, passargli gli aggiornamenti per tempo.

8. Lauree sul tema.

Fa piacere che studenti dedichino il proprio tempo ed interesse a portare a livello universitario le nostre problematiche, affrontate sotto diversi aspetti a seconda della facoltà frequentata. Quanti ne fossero a conoscenza, sono invitati a segnalarcelo con tutti i riferimenti che qui indichiamo per quelli da noi conosciuti fin'ora:

1. Chersicla Daniela, di Cinto Caomaggiore (Ve), tesi di laurea in Geografia economica "Il mandamento di Portogruaro. Ipotesi di aggregazione alla Provincia di Pordenone", presso la facoltà di Economia e commercio dell'Università di Trieste, a.a. 1992-93;

2. Franzin Stefania, di ... (...), tesi di laurea in Scienze politiche, indirizzo amministrativo dal titolo "L'assetto istituzionale delle autonomie territoriale del Veneto Orientale", presso l'Università di Padova, a.a. 2002-03;

3. Annucci Michele, originario di Perticara (Pu), tesi su Marketing e Territorio "Promozione turistica in Altavalmarecchia. Il problema di una terra di nessuno", presso la facoltà Scienze della Comunicazione dell'Università "La Sapienza" di Roma, sostenuta nel 2004.

4. Colusso Jennifer, di San Michele al Tagliamento (Ve), tesi di laurea in Comunicazione politica dal titolo "Analisi della campagna referendaria del comune di San Michele al Tagliamento per il passaggio alla regione a statuto speciale Friuli Venezia Giulia", presso la facoltà di Scienze della formazione, corso di laurea in Scienze della comunicazione dell'Università di Trieste, a.a. 2004-2005, sostenuta il 9.3.2006 (110 e lode);

5. Zulian Paolo, di Padova, tesi di laurea triennale "Analisi della convenienza per alcuni comuni del Veneto al cambio di regione", presso la facoltà di Economia, corso di laurea in Economia aziendale dell'Università "Ca' Foscari" di Venezia, a.a. 2005-2006.

Cordialmente,
Francesco Frattolin
(coordinatore)

Si allega:

- vario materiale informativo della campagna referendaria di Pramaggiore, Gruaro, Cinto Caomaggiore, Teglio Veneto. Se, dopo il voto nell'Altavalmarecchia, avremmo del materiale avanzato colà (35 copie), lo distribuiremmo volentieri dato che presenta delle diversità che potrebbero interessare ad altri organizzatori di *referendum*;
- fotocopie articoli da "la Voce" di Romagna, sull'Alta Valmarecchia.